

# **COMUNE DI CARZANO**

*Provincia di Trento*



## **AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024 – 2026**

## Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

Gli enti locali, ai sensi dell'art. 151 comma 1 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ispirano la propria gestione al principio della programmazione, a tal fine presentano il Documento unico di programmazione. L'art. 170 comma 1 ed il punto 8 del principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) entro il 31 luglio.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *"strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative"*.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

### ● La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

#### ● **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

**Parte prima:** contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

**Parte Seconda:** contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- ✔ la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- ✔ il programma delle opere pubbliche;
- ✔ il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

# SEZIONE STRATEGICA

## Analisi di contesto

### Analisi delle condizioni esterne

Per effettuare una programmazione strategica e operativa efficiente ed analizzare le prospettive future, è importante rappresentare il contesto socio-economico nel quale si svolge l'attività del comune. Pur non essendo necessario nel DUP semplificato analizzare il contesto esterno, pare opportuno quindi inserire alcuni cenni alla situazione internazionale, europea, nazionale e locale, reperiti dal documento di economia e finanza della Provincia autonoma di Trento, che corrisponde al documento di programmazione provinciale propedeutico al bilancio.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

#### Lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e provinciale, nonché riportare le linee principali di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

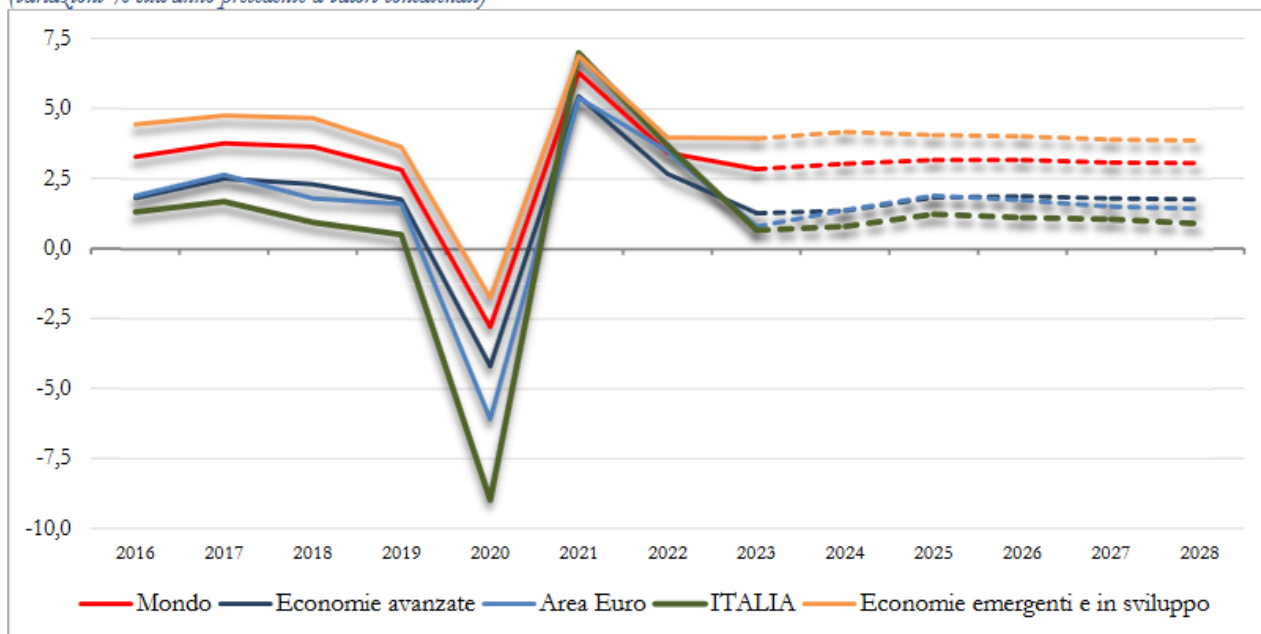
#### Il contesto mondiale, europeo e nazionale

L'economia mondiale alle prese con un'alta inflazione, fragilità dei mercati finanziari e alti debiti pubblici.

Dopo un anno di guerra in Europa, che ha spinto l'inflazione su livelli incompatibili con una crescita sostenibile, e le turbolenze sui mercati finanziari che denunciano la fragilità degli stessi, l'economia ha ritrovato un percorso di sviluppo moderato. L'eccezionalità del periodo recente ha reso complicata qualsiasi stima sull'evoluzione del PIL, costringendo i previsori a continue revisioni.

L'andamento del PIL è rappresentato dal seguente grafico:

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Mondo	6,3	3,4	2,8	3,0	3,2	3,2
Economie avanzate <sup>2</sup>	5,4	2,7	1,3	1,4	1,8	1,9
Area Euro	5,3	3,5	0,8	1,4	1,9	1,7
<b>Italia</b>	<b>7,0</b>	<b>3,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,1</b>
Economie emergenti e in sviluppo <sup>3</sup>	6,9	4,0	3,9	4,2	4,0	4,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), *World Economic Outlook*, aprile 2023 – elaborazioni ISPAT

Nel 2023 il PIL globale è stimato in aumento attorno al 3%, con ritocchi al rialzo per l'anno 2023 e al ribasso per l'anno 2024 rispetto a quanto diffuso nell'ottobre 2022. Si osserva la consueta maggiore intensità di sviluppo delle economie emergenti e la lenta evoluzione, di contro, delle economie avanzate. I prossimi anni sono previsti con un'economia in incremento contenuto e al di sotto della media degli ultimi vent'anni.

Le preoccupazioni del Fondo Monetario Internazionale si concentrano sull'inflazione troppo alta e persistente che impone politiche monetarie restrittive, sulla frammentazione del sistema economico come conseguenza della pandemia e delle tensioni competitive, in particolare fra gli Stati Uniti e la Cina, e sui debiti sovrani elevati che aumentano le fragilità dei mercati finanziari senza però il pericolo di possibili rischi sistemici. Permane sullo sfondo la criticità della guerra in Ucraina con un clima di incertezza elevato su inflazione, sicurezza alimentare e forniture energetiche.

I riflessi sull'economia della guerra in Ucraina sono più presenti in Europa che non in altre aree economiche. Sul finire del 2022 e l'inizio del 2023 si è osservato un rallentamento marcato dell'economia che attualmente sembra aver riacquisito un po' di vigore. Sembra che sia stata superata la recessione a cavallo d'anno ipotizzata dai previsori. Nel 2023 l'andamento dell'economia mostra ad ora segnali migliori di quelli previsti. Le politiche monetarie restrittive imposte dall'alta inflazione creano preoccupazioni così come l'allontanarsi della pace in Europa.

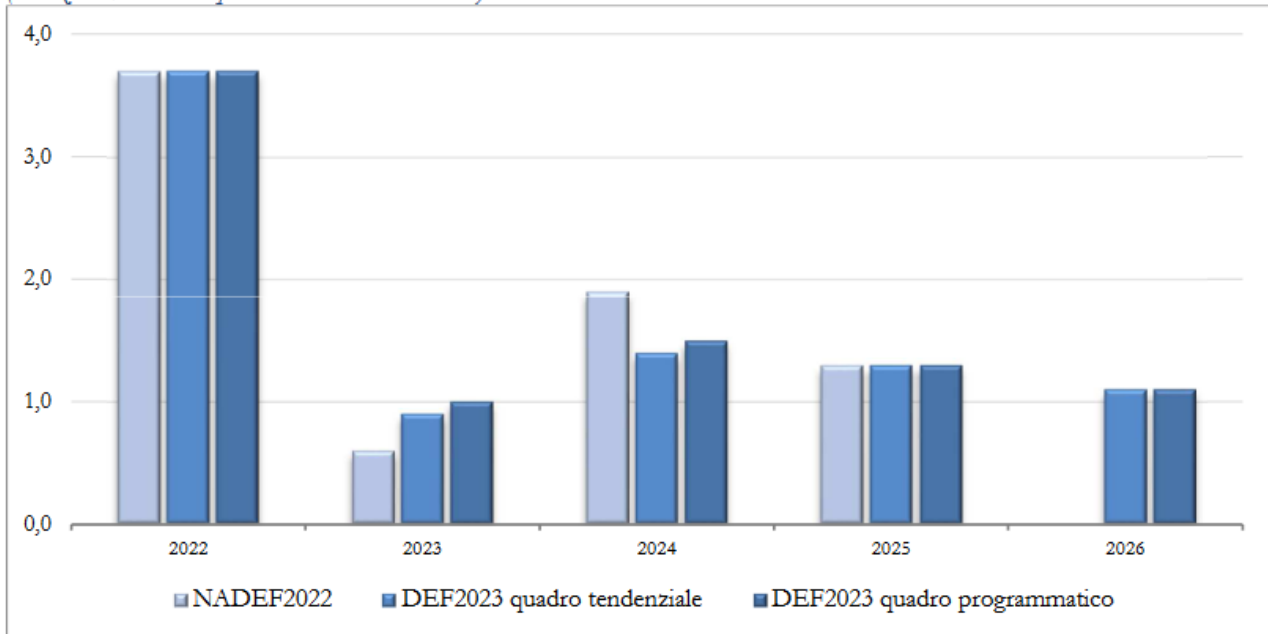
## L'economia italiana

In Italia l'economia ha subito una battuta d'arresto nel quarto trimestre 2022, imputabile alle spese delle famiglie e agli effetti su di esse dell'alta inflazione; nel primo trimestre 2023 torna a crescere. Come per le altre economie, anche per l'Italia nelle previsioni di primavera il PIL viene aumentato per l'anno 2023 e diminuito, seppur in area positiva, per il 2024.

Vi è un evidente calo nell'intensità dello sviluppo fra il 2022 e il 2023 ma questo rallentamento è minore di quello stimato nell'autunno 2022. Lo sviluppo dovrebbe rin vigorirsi il prossimo anno. Il livello di incertezza nel quale vengono effettuate le stime però le rende passibili di modifiche repentine e significative.

### Il PIL italiano

*(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)*



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) – elaborazioni ISPAT

Nel 2022 il PIL italiano è cresciuto del 3,7% (7,0% nel 2021) recuperando completamente la perdita subita durante la pandemia. Nel 2023 si prevedono la ripresa della manifattura e buone performance del settore dei servizi, sostenuti da flussi turistici importanti, mentre le costruzioni vedranno un ridimensionamento determinato dalle modifiche degli incentivi pubblici al settore residenziale.

La brusca evoluzione dell'inflazione nel 2022 ha condizionato l'economia e il suo perdurare ha allargato gli effetti all'intera economia, riversandosi sui prezzi al consumo. Nel 2023 la componente di fondo dell'inflazione stenta a ridursi e si osservano impatti diversificati sulle famiglie. Sono in particolare le famiglie con redditi bassi e medio/bassi a risentirne maggiormente.

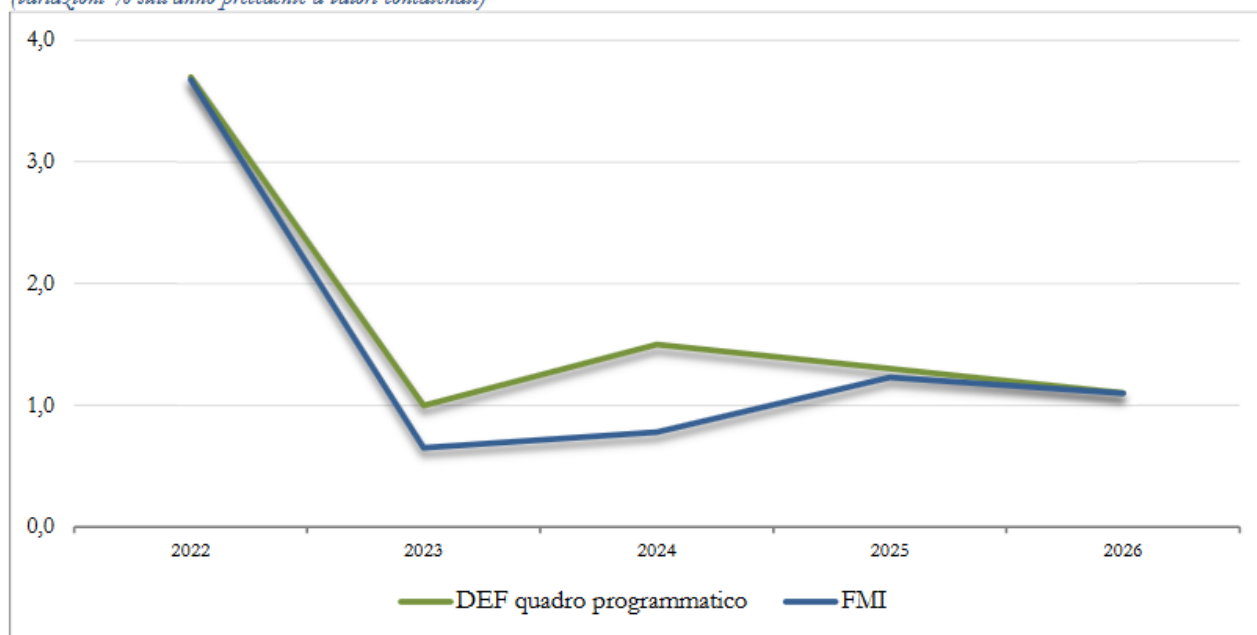
Per gli anni successivi al 2023 si stima che il PIL prosegua nella crescita, pur in un ritorno alla normalità, con ritmi superiori a quelli del periodo pre-pandemico e con un'inflazione che dal 2025 dovrebbe assestarsi sui livelli target della BCE.

I ritmi di crescita dell'economia dal 2024 al 2026 dovrebbero attestarsi al di sopra dell'1% che, nelle previsioni del Governo, dovrebbero rafforzarsi grazie agli interventi volti a ridurre il carico contributivo e fiscale delle famiglie favorendone, in tal modo, i consumi.

Gli interventi del PNRR costituiscono e costituiranno traino per l'economia purché le riforme e gli investimenti siano efficaci e vi sia una realizzazione compiuta di quanto programmato. L'esaurirsi delle straordinarietà del recente periodo comporta la ripresa del percorso di riduzione del debito sovrano per non compromettere la sostenibilità dell'economia e la credibilità internazionale dell'Italia.

## Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025	2026
DEF quadro programmatico	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
FMI	3,7	0,7	0,8	1,2	1,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

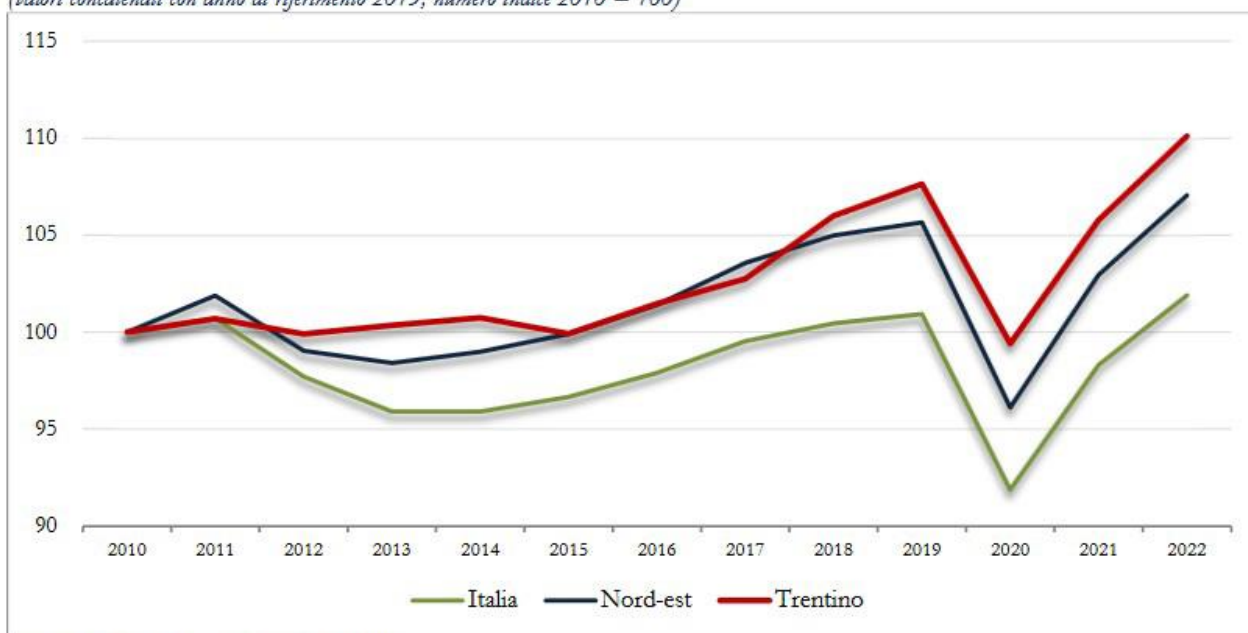
Per l'Italia, in questo contesto di elevata incertezza, vi è un ulteriore punto di attenzione determinato dall'evoluzione della popolazione. Si assiste, da un lato, ad una riduzione dei nati e, dall'altro, ad una aspettativa di vita in aumento. I due fenomeni portano ad una contrazione della popolazione che gli immigrati non riescono a compensare, sbilanciando la struttura demografica verso le età avanzate con preoccupazioni sulla sostenibilità dei sistemi sanitari, assistenziali e pensionistici. A rendere più complicata la situazione si stima una riduzione anche della popolazione attiva aumentando in tal modo le difficoltà nel reperimento delle risorse umane che aggravano il già presente mismatch fra domanda e offerta di lavoro e potrebbero andare ad impattare negativamente sulla crescita del PIL.

### Il contesto provinciale

In un contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza, il PIL trentino nel 2022 è previsto in aumento attorno al 4,1% in termini reali (8,2% in nominale), una stima superiore di 4 decimi di punto rispetto alla crescita italiana e a quella nella NADEFP 2023/2025, determinata principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e da uno sviluppo degli investimenti migliore delle attese. In termini di livello viene superata, a valori correnti, la soglia dei 23 miliardi di euro, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Più contenuta la crescita osservata a valori reali che rimane nell'ordine dei 480 milioni di euro.

## L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Dopo la robusta crescita registrata nel 2021 dovuta al rimbalzo post-pandemia, nel 2022 è proseguita la fase di espansione dell'attività economica, benché ad un ritmo inferiore. Dopo una prima parte dell'anno estremamente positiva grazie alla completa riapertura dei servizi e ripresa dei flussi turistici, l'attività ha perso leggermente slancio nell'ultima parte dell'anno soprattutto a causa delle spinte inflazionistiche.

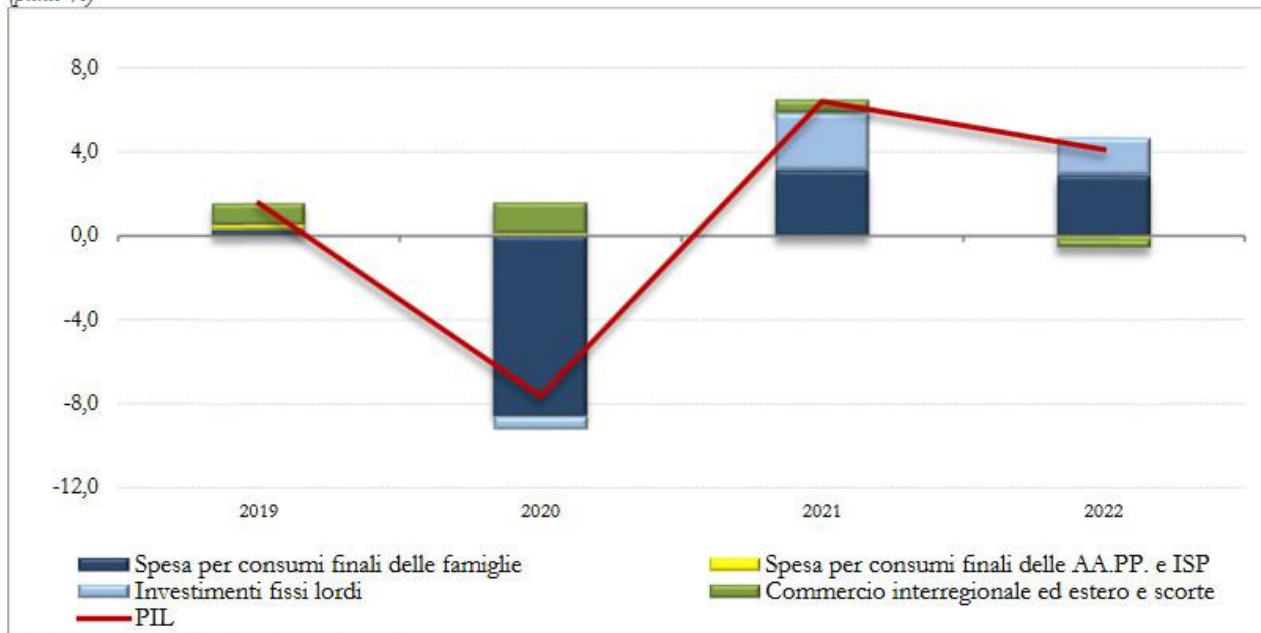
Il maggior contributo alla crescita complessiva del 2022 è spiegato dall'andamento molto positivo della domanda interna (4,5 punti percentuali), in particolare dei consumi delle famiglie soprattutto nella componente turistica. L'evoluzione è stata determinata dalla robusta ripresa dei consumi in quei settori dei servizi che erano stati maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte a seguito della pandemia da Covid-19, come quelli in alberghi e ristoranti e in ricreazione e cultura.

Molto positivo anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali) che crescono in modo generalizzato ma spiccano per intensità nel settore delle costruzioni, dove il numero delle ore lavorate cresce quasi del 9% rispetto ai già elevati livelli registrati nel corso del 2021. Anche la spesa in macchine e attrezzature e mezzi di trasporto, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, ha contribuito a trainare la dinamica complessiva della spesa per investimenti.

Negativo il contributo della spesa pubblica, così come l'apporto delle scorte e della domanda estera netta (rispettivamente -0,2 e -0,4 punti percentuali).

## Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Con riferimento alla domanda estera netta, nel 2022 il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto quasi del 28% rispetto al saldo 2021 per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni (+40,1% rispetto al +16,3% delle esportazioni). Anche in questo caso, l'entità degli incrementi è fortemente influenzata dai significativi aumenti dei prezzi. In termini reali la crescita dell'export si ferma infatti al 4,9%14 mentre l'aumento dell'import si attesta al +15,3% anche per effetto del diverso impatto dei deflatori.

La vivacità dei consumi delle famiglie è stata favorita dal risparmio straordinario accumulato durante la pandemia. Il tasso di risparmio è andato via via affievolendosi e la crescita tendenziale dei depositi delle famiglie, a fine 2022, è pari allo 0,8%, una variazione largamente inferiore rispetto agli incrementi sperimentati nel triennio precedente (mediamente intorno al 6,2%). Una parte del reddito disponibile è stata inoltre erosa dall'importante aumento dell'inflazione che ha determinato una conseguente perdita di potere d'acquisto.

Dal lato dell'offerta si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni, ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli *input*. I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate.

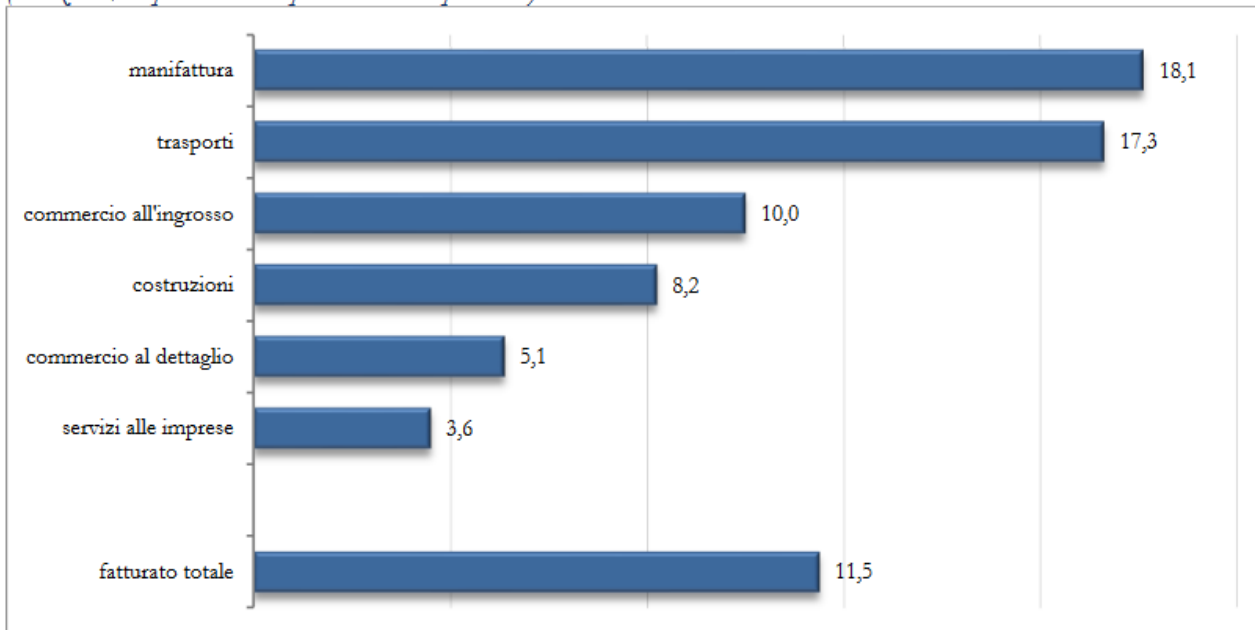
L'integrale ripristino delle condizioni di operatività dopo la pandemia e la ripresa dei flussi turistici hanno sostenuto le attività dei servizi dell'ospitalità, ristorazione, intrattenimento, culturali e del tempo libero. Si riscontrano buone performance anche per i servizi alle imprese e i servizi alla persona. In controtendenza rispetto al quadro nazionale (-1,8%), il valore aggiunto agricolo a valori concatenati è aumentato in Trentino del 2,6%. In crescita anche il valore della produzione (+2,1%), grazie ai buoni risultati delle produzioni frutticole, in particolare nel settore vitivinicolo; stabile la produzione di mele mentre in calo le quote conferite di latte. In forte rialzo i prezzi di vendita dei prodotti agricoli e incremento ancora più consistente dei prezzi dei beni e servizi impiegati dal settore.

La crescita del valore aggiunto ha caratterizzato tutti i trimestri del 2022, anche se con intensità differenti. Nella prima parte dell'anno sono stati realizzati incrementi consistenti (+6,8% nel primo trimestre e +4,4% nel secondo). La seconda parte dell'anno, invece, evidenzia progressivi rallentamenti con variazioni pari al

+2,6% nel terzo trimestre e al +1,3% nel quarto trimestre<sup>16</sup>. La dinamica osservata a livello provinciale è in linea con quanto registrato anche a livello nazionale: al forte sviluppo del ciclo economico che ha caratterizzato la prima parte del 2022 si è profilato via via un progressivo rallentamento della crescita, nonostante la discesa dei prezzi dei beni energetici e il progressivo allentamento delle interruzioni nelle catene di approvvigionamento. La propagazione della spinta inflazionistica alla generalità delle voci di spesa ha infatti frenato la fase espansiva del PIL, indebolendo in particolare i consumi delle famiglie.

#### La dinamica del fatturato nel 2022

*(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*



Fonte: CCLAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Rispetto al 2021, sul mercato estero, hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti) che mantengono un ritmo di crescita consistente per quasi tutti i trimestri. Simile la dinamica anche sul mercato nazionale mentre per le vendite a breve raggio, vale a dire sul mercato provinciale, si osservano performance migliori per le imprese medio-piccole (1-50 addetti).

## Il commercio con l'estero

(a sinistra: variazioni % su stesso trimestre anno precedente; a destra: saldo esportazioni e importazioni in milioni di euro)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare in linea con i valori della ripartizione di appartenenza e molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello record di 5,15 miliardi di euro. Tassi di crescita particolarmente elevati si registrano nei primi 3 trimestri dell'anno, con variazioni comprese tra il 17,8% e il 22,3%, mentre negli ultimi mesi gli scambi con l'estero appaiono in attenuazione, con un incremento del 7,9%. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%.

Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%.

Nel 2022 si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine: il Vecchio Continente continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivamente esportato.

Le vendite all'estero nel corso del 2022 si consolidano rispetto a questi principali partner commerciali del sistema produttivo provinciale. Le esportazioni aumentano infatti su base annua del 15,8% rispetto alla Germania, del 15,7% rispetto alla Francia e del 26,3% rispetto agli Stati Uniti.

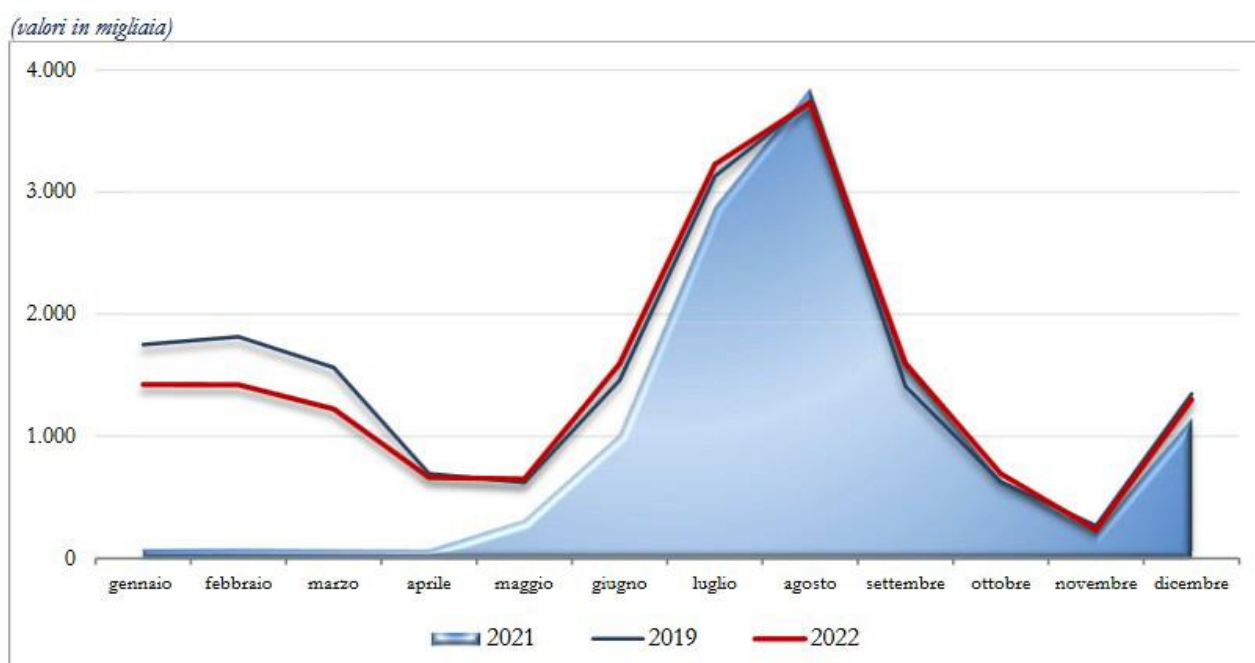
Positiva anche la performance nei confronti della Gran Bretagna (+14%).

Le sanzioni alla Russia determinano una contrazione degli scambi commerciali del Trentino.

Nel corso del 2022 gli scambi commerciali con i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) mostrano dal lato delle esportazioni una contrazione. L'export verso questi Paesi arretra, infatti, del 7,2% per effetto di un calo consistente della Russia (-20,3%), seguito da cali altrettanto significativi della Cina (-16,9%) e del Sud Africa (-12,4%). Per dare il giusto peso a queste variazioni è necessario tenere conto che le esportazioni verso questo insieme di Paesi continuano a rappresentare una quota molto contenuta dell'export complessivo del Trentino, incidendo per meno del 5% (4,2% nel 2022) pari in valore a poco più di 200 milioni di Euro. Prima dell'introduzione delle sanzioni l'export verso la Russia era inferiore al 2% e nel 2022 rappresenta lo 0,9% del totale esportato dal Trentino.

Si assiste, invece, ad un notevole incremento delle importazioni dai Paesi BRICS (+60,7%) grazie agli aumenti fatti segnare dalla Cina (+91,1%) e dall'India (59,7%) che insieme rappresentano il 9,8% dell'origine dei prodotti importati. Le sanzioni colpiscono pesantemente le importazioni dalla Russia che tra il 2021 e il 2022 sostanzialmente si dimezzano (-47,2%) e si assestano su un valore di 7,3 milioni di Euro rispetto ai 14 milioni del 2021.

Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese:



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

Nel confronto temporale questi numeri confermano la ripartenza del settore turistico sebbene il confronto con le dinamiche del 2021 risulti poco indicativo viste le diverse contingenze che avevano cancellato la precedente stagione invernale e limitato gli spostamenti nella stagione estiva.

Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7%, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno influito, in particolar modo, sul ridimensionamento delle provenienze dall'estero. La ripresa si osserva a partire dal mese di maggio in concomitanza con il progressivo ritorno alla normalità. Giugno e luglio chiudono in netta crescita, mentre agosto rimane sostanzialmente stabile (-0,3%) e si conferma il mese con il più alto numero di pernottamenti.

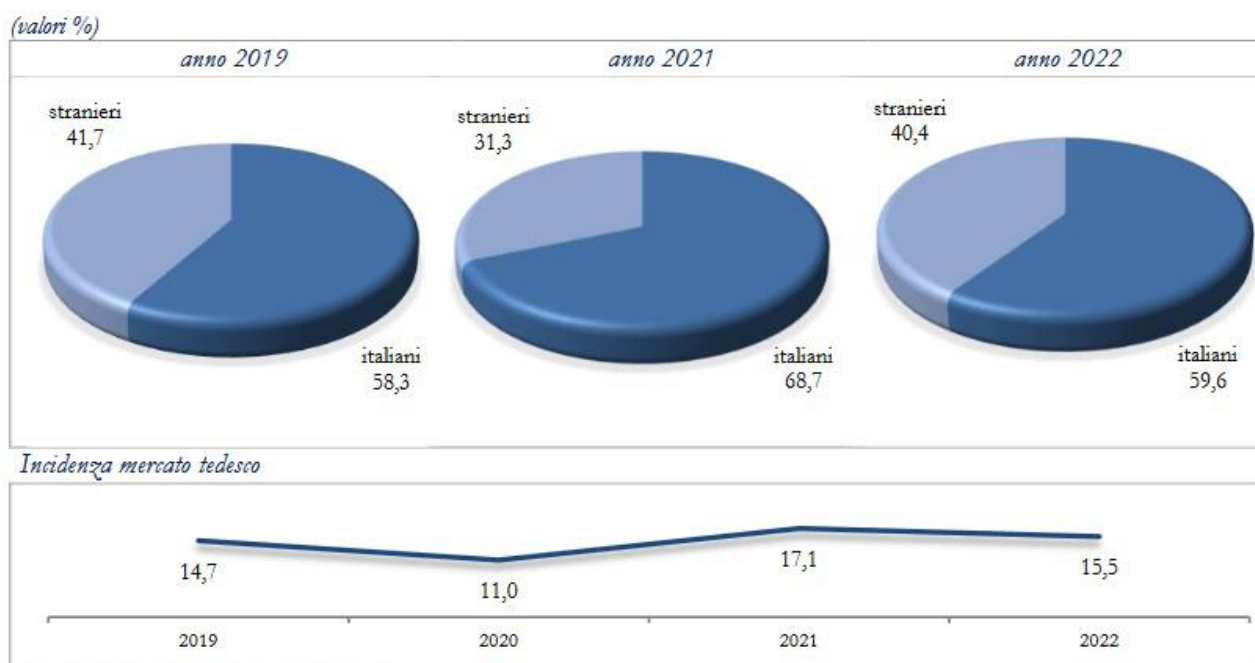
Settembre ed ottobre evidenziano variazioni molto positive mentre novembre e dicembre risultano in contrazione.

I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati antitetici per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.

Se nel periodo pandemico si era osservata una profonda modificazione nella composizione delle presenze dei turisti per provenienza, il 2022 vede il ritorno degli stranieri. Nei numeri, mentre il movimento dei turisti

italiani si conferma positivo e stabile (+0,3% rispetto al 2019; +31,3% rispetto al 2021), i turisti stranieri tornano progressivamente su livelli quasi normali sfiorando i 7 milioni di presenze, pur rimanendo ancora al di sotto del periodo pre-Covid del 9%. Migliori i dati per le presenze degli stranieri nell'extralberghiero che non compensano però la flessione registrata negli alberghi.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Le principali regioni di provenienza si confermano essere Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana. Per il turismo straniero, tornano sui livelli consueti gli arrivi di area germanica; si confermano importanti le provenienze dalla Polonia, Olanda, Repubblica Ceca e Austria.

Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023

Il turismo nella stagione invernale 2022/2023 segna il pieno ritorno alla normalità per il settore e i servizi allo stesso connessi. Rispetto alla stagione precedente la crescita degli arrivi e delle presenze è stata infatti rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima performance della stagione invernale 2022/2023.

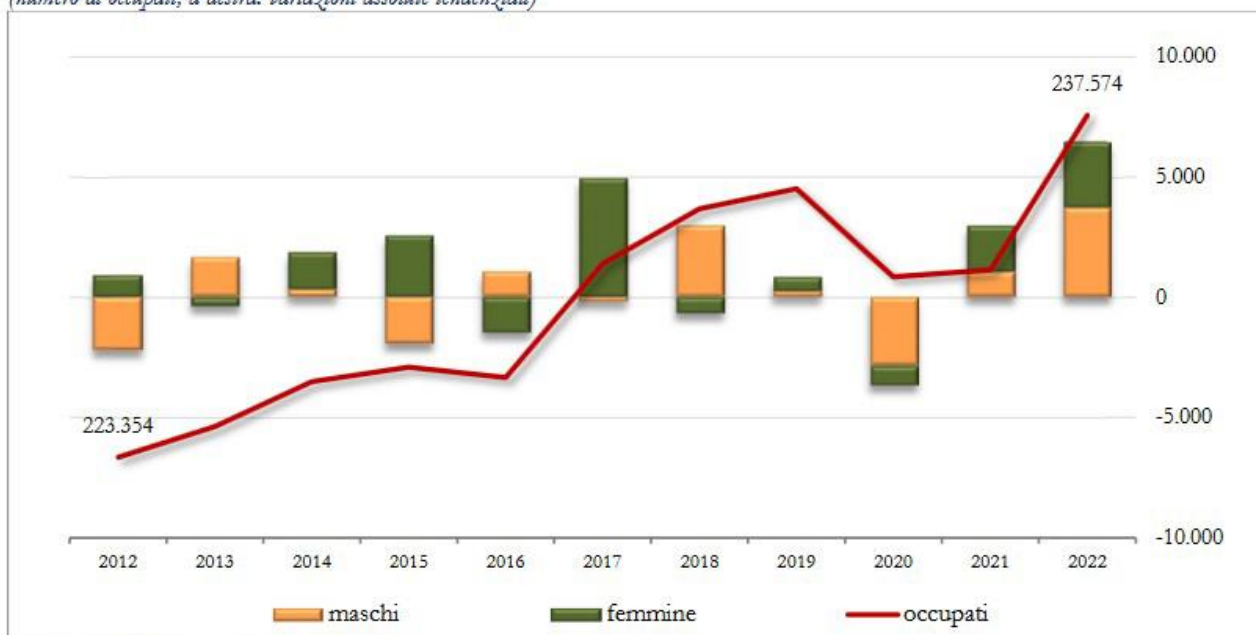
Per provenienza, si confermano ancora in crescita le presenze italiane. Fanno nuovamente segnare numeri importanti gli stranieri che si riportano sui livelli pre-Covid. Entrambi i settori evidenziano un andamento positivo con variazioni più consistenti nell'extralberghiero.

Un mercato del lavoro in miglioramento

In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello preandemico, confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

## La dinamica degli occupati

(numero di occupati; a destra: variazioni assolute tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

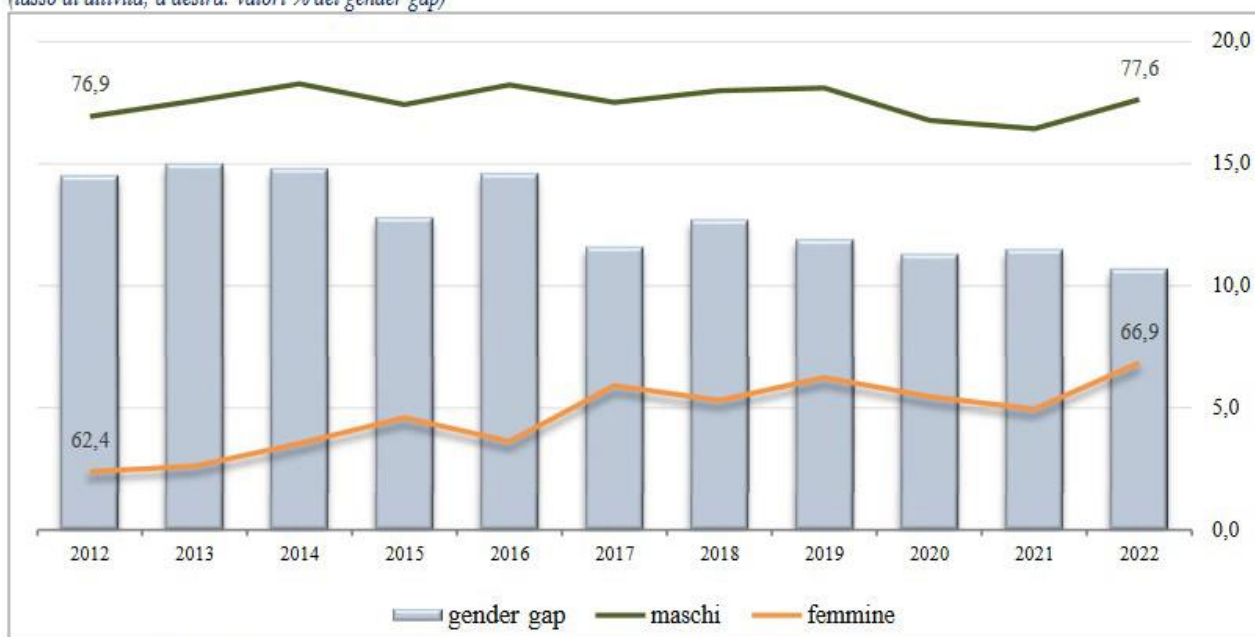
Nel 2022 il numero degli occupati (15-64 anni) supera le 237mila unità: oltre 129mila uomini e quasi 108mila donne, con un incremento su base annua del 2,8%. Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce di 2,3 punti percentuali per i maschi e di 2,1 punti percentuali per le femmine, posizionandosi al 69,5%<sup>29</sup>. Questo valore è simile a quello della ripartizione Nord-est (69%) e dell'Unione europea (69,8%), mentre risulta chiaramente superiore al dato nazionale (60,1%) per oltre 9 punti percentuali.

Questo quadro positivo non deve, tuttavia, far trascurare la criticità principale che da sempre caratterizza il mercato del lavoro, non solo trentino, riferita alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini.

L'andamento del tasso di attività<sup>30</sup> nel mercato del lavoro trentino evidenzia nel corso degli anni una differenza di genere. Sebbene le donne abbiano prevalentemente rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne.

## L'andamento del tasso di attività

(tasso di attività; a destra: valori % del gender gap)



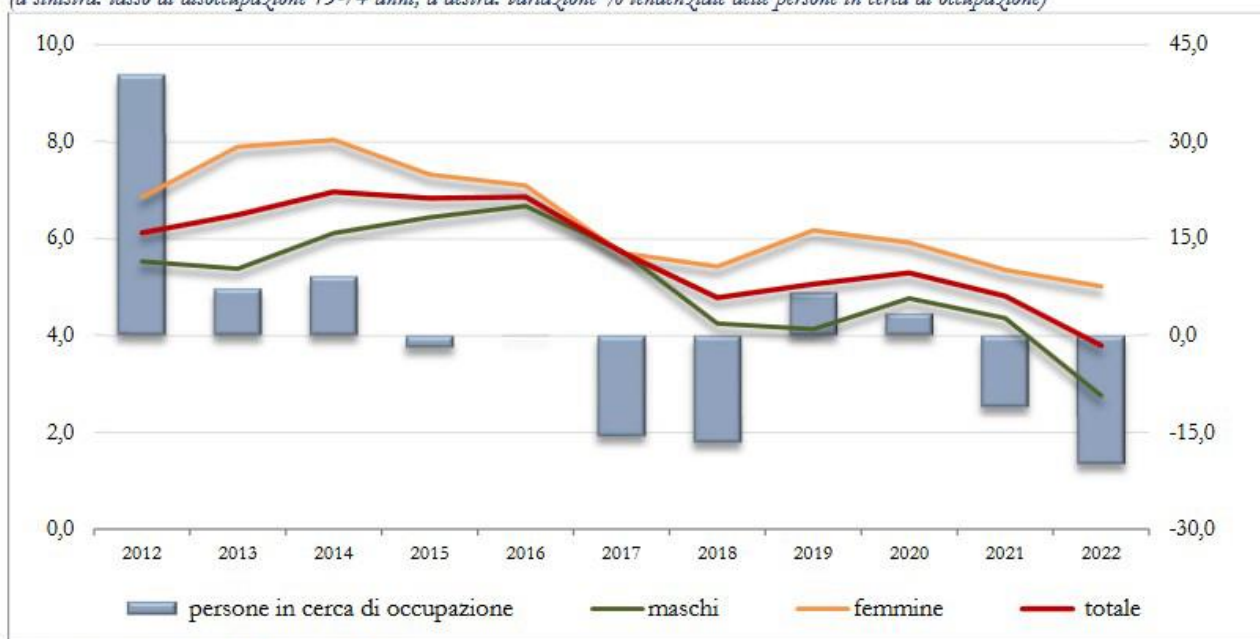
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del gender gap di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022. In coerenza con quanto osservato nell'ultimo anno, negli ultimi 10 anni il tasso di partecipazione maschile è passato da 76,9% al 77,6%, aumentando di meno di un punto percentuale mentre quello femminile si è incrementato di oltre 4 punti percentuali, raggiungendo quasi il 67%.

In coerenza con l'aumento dell'occupazione prosegue nel 2022 la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-20% su base annua), segno della capacità del mercato di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (-36,2%) cui si affianca la minore flessione di quella femminile (-4,2%), porta il relativo tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua).

## La dinamica dei disoccupati

(a sinistra: tasso di disoccupazione 15-74 anni; a destra: variazione % tendenziale delle persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8% quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza dei laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Contenuta è l'incidenza delle persone che non hanno precedenti esperienze di lavoro. Nelle caratteristiche della disoccupazione non si osservano differenze significative. L'unico aspetto da evidenziare è la maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (Not in Education, Employment or Training)<sup>32</sup>, con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Inoltre circa il 23% di questo insieme rientra nelle forze di lavoro potenziali. Pertanto circa il 50% dei NEET giovani partecipano al mondo del lavoro o sono borderline allo stesso.



1.1.15	Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Tasso
	anno 2018	9,49
	anno 2019	0,00
	anno 2020	9,54
	anno 2021	11,56
	anno 2022	7,87

## Il territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

### Tabella territorio per zone omogenee

tipologia	superficie	percentuale
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona A	31.793,36	1,60
aree ad uso prevalentemente residenziale – zone B e C	105.405,74	5,32
aree destinate ad attività produttive – zona D	24.946,60	1,26
aree destinate ad attività agricola – zona E	1.378.662,55	69,54
aree per attrezzature e servizi – zona F	66.137,25	3,34
aree per infrastrutture e servizi – zona F	58.785,40	2,97
aree di rispetto – zona G	211.796,36	10,68
aree ad uso prevalentemente residenziale – zona H	452,43	0,02
aree di antico insediamento e interesse ambientale e culturale – zona Z	73.252,07	3,70
altre aree – zona Z	19.708,36	0,99
aree destinate ad attività produttive – zona Z	3.452,26	0,17
aree di rispetto – zona Z	8.054,19	0,41
	1.982.436,60	100,00

### Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute

- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

## **Economia insediata**

### **Il paese**

Carzano è uno dei 21 Comuni che compongono la Comunità di valle della Bassa Valsugana e Tesino. La sua superficie territoriale di piccole dimensioni è in parte inserita nel comune catastale di Telve.

Nelle vicinanze dei comuni di Telve, Scurelle e Samone, Carzano è situata a 20 km al Nord-Est di Pergine Valsugana il più grande conglomerato urbano nelle vicinanze. Situata a 433 metri d'altitudine, il comune di Carzano ha le seguenti coordinate geografiche 46° 4' 15" Nord, 11° 29' 34" Est.

### Economia della valle (sezione basata sui dati forniti dal Centro per l'Impiego di Borgo Valsugana)

Il 37° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento, uscito in giugno 2022 e basato sui dati dell'anno precedente, fotografa una soddisfacente situazione occupazionale, in linea con il miglioramento dell'attività economica registrato a partire proprio dal 2021. A livello provinciale – e la Bassa Valsugana non fa eccezione – il 2021 è stato un anno inizialmente segnato dalla crisi pandemica – basti pensare alla stagione turistica invernale 2020-2021 praticamente azzerata – che si è poi progressivamente ripreso facendo registrare buone performance economiche: con la ripartenza a partire dal mese di aprile sia del comparto turistico che degli altri settori produttivi. Tale tendenza positiva si è protratta anche nel 2022, sebbene in modo meno sostenuto rispetto al 2021.

Per dar conto di questa evoluzione anche in questa occasione si ripropongono i dati sulle assunzioni (avviamenti lavorativi) dell'ambito territoriale della in Bassa Valsugana e Tesino (non abbiamo dati di dettaglio per i singoli Comuni) relativi alle annualità 2019, 2020 e 2021, con un ulteriore approfondimento riferito ai primi 9 mesi del 2022.

La serie storica 2019-2022 evidenzia una curva ad "U": le assunzioni avevano raggiunto complessivamente le 5.123 unità nel 2019, erano scese a 4.535 nel 2020 per poi risalire a 5.338 nel 2021, quando non solo si era recuperato quanto perso l'anno precedente ma anche superata la situazione del 2019 (anno pre-pandemico). Il trend di crescita è proseguito anche nei primi mesi del 2022, seppure con ritmi più contenuti (tasso di variazione +1,9% rispetto a settembre 2021).

Se ci si sofferma sul confronto 2021/2020 (gli ultimi due anni dei quali abbiamo i dati definitivi, quindi in presenza di una *situazione a bocce ferme*) dobbiamo constatare un aumento complessivo di ben 803 assunzioni (+17,7%) rispetto ai 12 mesi precedenti. Il settore trainante è stato sicuramente il secondario (con il picco per il comparto industriale in senso stretto) con un aumento di assunzioni del 76,5% rispetto all'anno prima, ma buone performance ha registrato anche il terziario (+ 6,1%), all'interno del quale hanno primeggiato le assunzioni nei pubblici esercizi e nei servizi generali.

Unica contrazione rispetto all'anno precedente si registra nel settore agricolo (-8,8%), dove continua la tendenza a una progressiva contrazione degli occupati.

Venendo ai primi 9 mesi del 2022, le nuove assunzioni ammontano complessivamente a 4.388 (+81 in valori assoluti rispetto a settembre 2021).

Possiamo di fatto parlare di un assestamento, quasi fisiologico dopo il boom del 2021, nel settore secondario, con la perdita di 125 assunzioni rispetto all'anno precedente, perdita più che compensata dal terziario, che

ha registrato un +285 assunzioni. L'agricoltura anche nei primi nove mesi del 2022 ha registrato un decremento delle assunzioni (-79).

Per quanto riguarda le caratteristiche delle assunzioni dei primi 9 mesi 2022, la fascia d'età che ha visto l'aumento più cospicuo è quella degli over 54 (+11,8%); in aumento anche la fascia dai 30 ai 54 anni (+3,1%) mentre risultano in leggera diminuzione gli under 29 (-2,3%). Buone nuove emergono in relazione alla tipologia di contratto: aumentano i contratti a tempo indeterminato (+13,8%) e quelli di apprendistato (+13,7%), mentre rimangono pressoché stabili i contatti a tempo determinato (+2,8%); forte balzo dei contratti a chiamata (+24,2%), utilizzati soprattutto nei pubblici servizi, in netta contrazione i contratti in somministrazione (-30,1%), segno di un minore ricorso a tipologie contrattuali utilizzate soprattutto nei periodi di forte incertezza.

Al 30 settembre 2022 gli iscritti disoccupati della Comunità Valsugana e Tesino erano 1.497, dei quali 558 uomini e 939 donne. Dato in leggero aumento (+ 129) rispetto all'anno precedente, a testimonianza di un mercato del lavoro più dinamico dell'anno prima (un maggior numero di avviamenti stagionali durante l'estate che si concludono a fine stagione). Guardando alle loro caratteristiche, i disoccupati si distribuiscono soprattutto nella fascia 30-54 anni (46%) e 55 anni e oltre (33%) - molto meno nei giovani: 10% con meno di 25 anni e 11% dai 25 ai 29 anni -, sono in prevalenza italiani (77%) e per lo più disoccupati di lunga durata, cioè da più di 12 mesi (75%).

*Nota. Dati forniti dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro di Agenzia del lavoro PAT.*

## L'ECONOMIA DI CARZANO

Le fonti tradizionali di lavoro sono piuttosto limitate e riguardano principalmente il settore agricolo-forestale, l'artigianato, l'allevamento e i servizi.

L'attuale situazione economica di crisi generale richiede nel territorio del Comune di Carzano uno sforzo ulteriore per conservare, ove possibile, ma più spesso per riconvertire ed innovare le attività esistenti e crearne nuove facendo leva in particolare **sull'investimento turistico**.

Il Comune intende supportare e promuovere la richiesta turistica operando su due fronti. Il primo consiste nella valorizzazione di iniziative a carattere sportivo (es: circuiti MTB utilizzando formule inedite) o/e culturale ( es. Commemorazione 18 settembre 1917 "Il sogno di Carzano") già sperimentate sul territorio che hanno portato un numero consistente di persone interessate a Carzano. Il secondo consiste nella realizzazione di percorsi integrati e collegati con continuità tra alcune località montane del Comune (es. Prà dell'Ovo, Valtrighetta e Valtrigona) per garantirne una migliore fruibilità.

**L'agricoltura** resta la fonte economica primaria e mantiene la propria funzione di tutela del territorio e del paesaggio agro-silvo-pastorale complementare a quello turistico.

Le aziende presenti sul territorio sono quasi totalmente a conduzione familiare con impiego di manodopera stagionale locale, comunitaria ed extracomunitaria. In questo settore è da notare una costante presenza di aziende condotte da giovani imprenditori attenti alle tecniche innovative di coltivazione, trasformazione e vendita. La coltivazione prevalente è il melo benché negli ultimi anni sia aumentata la coltivazione dei piccoli frutti (fragole e mirtilli) e della vite.

**La zootecnia** riguarda l'allevamento di ovini e caprini, equini e conigli. L'alpeggio è praticato tuttora nella malga "Valtrighetta" del Comune di Carzano il cui ruolo si intende valorizzare per il mantenimento e la conservazione dell'ambiente nonché per l'attrazione turistica con la vendita di prodotti caseari trasformati in loco.

**L'artigianato** rappresenta un'attività economica piuttosto eterogenea e parcellizzata che spazia dal settore edile a quello meccanico e del legno con prevalente presenza di ditte individuali.

I Servizi presenti sul territorio comunale sono:

- nr. 2 Agriturismi
- nr. 2 B&B
- nr.1 Ristorante
- nr. 1 Negozi alimentari

Il Comune, attraverso la società partecipata Montegiglio s.r.l., ha attiva una centralina per la produzione di energia elettrica.

**Imprese registrate e attive aventi sede legale nel Comune di Carzano (anni 2020-2022)**

Settore	2020 attive	2021 attive	2022 attive
Agricoltura, silvicoltura pesca	21	23	23
Attività manifatturiere	2	2	2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	2	2
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione del servizio idrico	-	-	-
Costruzioni	7	8	8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	3	3	2
Trasporto e magazzinaggio	-	-	-
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2	2	2
Servizi di informazione e comunicazione	-	-	-
Attività finanziarie e assicurative	-	-	-
Attività immobiliari	1	1	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	1
Istruzione	1	1	-
Sanità e assistenza sociale	-	-	-
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	-	-	-
Altre attività di servizi	-	-	-
Imprese non classificate	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>43</b>	<b>42</b>

Nel territorio del Comune di Carzano si possono trovare le seguenti strutture ricettive:

- n. 2 agriturismi: Agritur Capra Mauro e Horizon Denart Roberto
- n. 2 B&B: B&B Le Rose e B&B Le Fontane fam. Degan
- n. 1 ristorante: Ristorante Le Rose.

## INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO E DEL SINDACO – mandato 2020-2025

### Art. 26 comma 2 del T.U.

#### PROGRAMMA ELETTORALE ELEZIONI COMUNALI SETTEMBRE 2020

#### PROGRAMMA AMMINISTRATIVO LISTA CIVICA “agire insieme”

##### LA COLLABORAZIONE DEL CITTADINO

La nostra idea di amministrazione nasce e si fonda sul principio di trasparenza e dialogo continuo con i cittadini, per cercare di renderli il più possibile parte dell'amministrazione. A tal proposito abbiamo pensato di offrire alla popolazione quello che noi abbiamo definito uno “**sportello reclami**”: durante il mandato sarà possibile, nei giorni e nelle ore stabilite, presentarsi in Comune per esporre eventuali problemi, lamentele o suggerimenti ad un candidato della nostra lista, il quale, non appena possibile, riferirà il tutto a chi di dovere, per cercare di venire incontro a tutte le esigenze dei cittadini. Tale sportello, dato che oramai la tecnologia è diventata parte della nostra vita quotidiana, sarà attivo anche in modalità online e sarà raggiungibile attraverso le **pagine Instagram e Facebook** che saranno appositamente create e gestite dalla parte giovanile della nostra lista. Tale pagina sarà attiva anche per rendere partecipe il cittadino di cosa avviene nel proprio comune e di quali siano le iniziative che volta per volta vengono proposte.

Sempre nell'ottica di collaborazione con i cittadini, e quindi, diretta conseguenza, sostegno al cittadino, abbiamo pensato di creare degli “**alloggi di fortuna**”, intesi come abitazioni su cui i cittadini potranno contare nel momento del bisogno, in seguito a eventi che determinano l'inagibilità della propria abitazione o a semplice bisogno (si è pensato per esempio all'incendio, ma anche a persone che necessitano di aiuto in quanto si trovano in un momento difficile, come può essere una separazione per una coppia giovane con figli).

Abbiamo intenzione di provare a ricreare il “**gruppo giovani**” del paese, con lo scopo di costruire un gruppo di ragazzi coeso che sia in grado di gestire e promuovere attività ricreative anche per i più piccoli, in modo da coinvolgere più fasce d'età.

##### VIVERE IL PAESE

Il secondo punto sul quale ci siamo voluti soffermare è quello che riguarda la vita attiva del cittadino all'interno del paese.

A Carzano sono molteplici le **associazioni** che sono state istituite nei vari anni: la nostra intenzione è quella di cercare di aprire il dialogo tra e con queste, valorizzando il loro operato e coinvolgendole, ove possibile, nell'amministrazione.

Per rendere il tutto più concreto abbiamo l'idea di individuare un'unica **struttura**, con varie stanze, una per ogni associazione, **che raccolga tutte le sedi**.

Carzano ha anche la fortuna di essere dotato di un'area verde molto grande e assai frequentata, non solo da nostri compaesani, ma anche da cittadini dei paesi vicini: il **parco fluviale**. Per questo, la nostra intenzione è quella di riportare tale parco a come si presentava diversi anni fa, aggiungendo **un'area attrezzata** per eventuali pic-nic o grigliate. Se possibile vorremmo anche istituire una piccola area giochi per i più piccoli. Tale zona abbiamo intenzione di sfruttarla per eventi culturali, musicali e conviviali.

Per dare la possibilità a tutti di raggiungere facilmente il parco, nonché per dare sicurezza a chi si cimenta in passeggiate o corsette nel nostro paese, abbiamo pensato di presentare una richiesta in Provincia per la realizzazione del **marciapiede dal cimitero fino alla località del “Zanzi”**. Tale lavoro completerebbe quanto già fatto in tale ambito, dando la possibilità di realizzare un anello tra Carzano, Scurelle e Castelnuovo, che porta, oltre che al parco fluviale, anche in ciclabile.

Per la sicurezza stradale, invece, vogliamo cercare di **rendere più sicuri gli incroci nel nostro paese**, quelli che consentono l'accesso alle stradine di campagna. Infatti l'imbocco è sempre molto stretto e non consente l'ingresso alla via se non mettendosi in mezzo alla strada.

Ci sono poi due strutture che vorremmo provare a promuovere e **rivalutare**, l'ex bar **SottoSopra** e l'edificio delle **ex scuole elementari**. Ormai si è visto che un imprenditore privato difficilmente riesce a gestire con profitto un bar, dislocato dal centro, in un paesino come Carzano. Quindi l'idea è quella di utilizzare quello spazio in modo diverso mettendolo a servizio del Centro sportivo e del parco fluviale (ad esempio creare una cucina attrezzata o altro).

Per quanto riguarda l'immobile ex scuole elementari, che ospita la Famiglia Cooperativa, il nostro intento è quello di usarlo in modo più efficace, rinnovandolo e metterlo maggiormente a disposizione del cittadino.

Abbiamo pensato anche ai nostri **masi**: per questi abbiamo fatto un incontro con chi abita e vive ai masi di prima persona, dato che, purtroppo, nella nostra lista nessuno vive appieno questa realtà. Da questo confronto è emerso che, in generale, è necessaria una maggior organizzazione per quanto concerne pulizia strade e sgombero neve, per far sì che tutti i luoghi siano curati alla stessa maniera. Anche dal punto di vista dell'illuminazione, ci è stato riferito che vi sono alcuni punti ancora al buio (o perché manca proprio il lampione o perché il lampione non è stato sostituito), pur essendo stato fatto il primo lotto di lavori. Cercheremo di dare seguito a tutte queste richieste.

È emerso anche che l'unico punto ancora stretto e pericoloso sulla strada di accesso è la strozzatura subito prima dell'inizio dei masi di Carzano, nelle vicinanze del capitello, sul comune di Telve. È quindi nostra intenzione provare a chiedere all'amministrazione di Telve di cercare insieme una soluzione che possa risolvere questo problema.

Per facilitare la collaborazione tra amministrazione e cittadino, abbiamo pensato che lo "sportello reclami" di cui al paragrafo sopra, si terrà, una volta al mese, presso la struttura comunale ai masi.

Infine, un pensiero anche alla montagna. In **Valtrighetta** proponiamo il completamento della struttura iniziata dalla precedente amministrazione, adibendola una parte a rifugio e un'altra parte a camere. Abbiamo preso in considerazione l'idea di iniziare a lavorare anche sulla casa vicina, ormai fatiscente, che, in un futuro, si potrebbe locare come "vacanze in baita".

E' intenzione dell'Amministrazione prevedere degli interventi di prevenzione del territorio, in particolare la messa in sicurezza della viabilità e dei corsi d'acqua, oltre alla realizzazione di parcheggi all'interno del paese.

Con la delibera consiliare n. 19 del 9.08.2021, è stato integrato il D.U.P. approvato con la delibera consiliare n. 4/2021, nel seguente testo:

#### "MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO COMUNALE

E' intenzione dell'Amministrazione effettuare un intervento all'impianto dell'acquedotto nelle zone al di fuori del centro storico, in particolare la zona verso l'abitato di Telve, dove la tubazione presente versa in una situazione di degrado ed ammaloramento dovuta ad usura e invecchiamento dell'impianto. L'intervento in parola prevede una manutenzione straordinaria dell'impianto con un integrale sostituzione delle tubazioni, che permetterà migliori prestazioni andando ad eliminare le attuali perdite.

Inoltre intende porre in essere gli adempimenti necessari per dare seguito all'adeguamento normativo dell'impianto e alla sua messa in sicurezza."

Inoltre, si sta valutando la possibilità di riqualificare l'area ex segheria per realizzare dei parcheggi ed eventualmente un centro multiservizi.

Un altro intervento che sarebbe necessario realizzare è l'isolamento del tetto e l'imbiancatura degli uffici del municipio.

Con delibera consiliare n. 17 del 18.04.2022 è stato integrato il Documento Unico di Programmazione 2022/2024 approvato con delibera consiliare n. 10 del 31.01.2022, con i seguenti capoversi:

- E' intenzione dell'Amministrazione comunale realizzare un intervento con fini naturalistici e paesaggistici presso il Museo del Legno in Località Prà dell'Ovo che prevede la realizzazione di un pozza naturalistica secondo le indicazioni del Servizio Sviluppo Sostenibile e la sistemazione delle aree limitrofe in termini di

parziale eliminazione del nocciolo sui bordi del prato e la sistemazione a fini ricreativi della piccola area boscata nei pressi della pozza. Si prevede il finanziamento tramite fondi del PSR op. 443. Il costo indicativo dell'opera è pari a circa Euro 30.000,00.;

- Nell'ambito generale di una riqualificazione del compendio montano presente in loc. Valtrighetta e costituito da diversi edifici, è intenzione dell'Amministrazione valorizzare l'attuale malga ed in particolare il "barco", attraverso il suo ampliamento.

L'Amministrazione comunale intende utilizzare il contributo di cui all'art. 14-bis del DL n. 34/2019 fondi destinati ai comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti da destinare al potenziamento degli investimenti quali messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

## Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2022:

CAT. LIV.	POS. RETR.	FIGURA PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO NUMERO
Be	1^	Operaio – messo comunale	1	1
Cb	1^	Assistente contabile	1	1
Ce	1^	Collaboratore amministrativo	1	1
Ce	1^	Collaboratore Tecnico	1	1

### GESTIONE ASSOCIATA AMBITO 3.2

Il Commissario ad acta, nominato con la delibera della Giunta Provinciale n. 380 dd. 13.03.2017, ha approvato le seguenti deliberazioni:

- ✓ n.1 dd. 20.06.2017, avente per oggetto "Esame ed approvazione del progetto gestione associata servizi vari dei comuni di Carzano, Castelnuovo, Samone, Scurelle, Telve e Telve di Sopra,
- ✓ n. 2 dd. 20.06.2017, avente per oggetto "Approvazione dello schema di convenzione tra i comuni di Carzano, Castelnuovo, Samone, Scurelle, Telve e Telve di Sopra e per l'esercizio in forma associata delle funzioni, dei compiti e delle attività da svolgere in ambito territoriale sovra comunale servizio segreteria generale",
- ✓ n. 3 dd. 20.06.2017, avente per oggetto "Approvazione dello schema di convenzione tra i comuni di Carzano, Castelnuovo, Samone, Scurelle, Telve e Telve di Sopra e per l'esercizio in forma associata delle funzioni, dei compiti e delle attività da svolgere in ambito territoriale sovra comunale servizio finanziario, entrate, personale".

Con la delibera della Giunta Comunale n. 64 dd. 28.06.2017, è stato dato seguito alla delibera del Commissario n. 2/2017 ed è stata approvata la convenzione per lo svolgimento in forma associata ai sensi della l.p. 3/2006 della funzione segreteria generale, personale e organizzazione, con inizio in data 1 luglio 2017.

La gestione associata dei Servizi "Gestione Economico Finanziaria" ha di fatto avuto avvio in data 9 ottobre 2017 con i Comuni di Carzano, Castelnuovo, Telve e Telve di Sopra. La sede dell'ufficio è stata individuata nel Comune di Telve.

Durante l'anno 2022 sono state sottoscritte le nuove convenzioni:

- in data 20 gennaio 2022, rep. n. 3/2022\_atti privati (Castelnuovo), è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio di segreteria tra i comuni di Castelnuovo e Carzano, individuando la sede dell'ufficio a Castelnuovo, presso la sede municipale, alla quale, per motivi di efficacia gestionale e nel rispetto della normativa vigente, è conferito il ruolo di referente e coordinatore (ente capo fila);
- in data 20 gennaio 2022, rep. n. 1/Usò (Telve), è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio finanziario-entrate e gestione amministrativo-contabile del personale dipendente, tra i comuni di Carzano, Castelnuovo, Telve e Telve di Sopra. Il Comune di Telve è individuato quale ente capofila.

- in data 20 gennaio 2022, rep. 2/atti privati (Castelnuovo), i Comuni di Telve, Telve di Sopra, Carzano e Castelnuovo gestiscono congiuntamente, con personale interno, il Servizio Tributi, al fine di efficientare il servizio e ripartire i costi conseguentemente hanno proceduto a sottoscrivere apposita convenzione assegnando al Comune di Castelnuovo il ruolo di capofila;
- in data 1 luglio 2022, rep. 2/Usò (Telve), è stata sottoscritta la convenzione ed è stato dato formale avvio alla gestione associata fra i Comuni di Carzano, Castelnuovo, Telve e Telve di Sopra limitatamente al Servizio Tecnico (urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici e manutenzione patrimonio), assegnando al comune di Telve il ruolo di capofila.

### **Organismi gestionali**

Elenco delle convenzioni attive:

- convenzione con i Comuni di Telve, Carzano, Telve di Sopra, Torcegno, Ronchi Valsugana, Roncegno e Noaledo per il servizio di custodia forestale;
- convenzione con i comuni della Comunità Valsugana e Tesino per il servizio vigilanza urbana dal 1° gennaio 2017 l'ente capofila è il Comune di Borgo Valsugana;
- convenzione con la Comunità Valsugana e Tesino per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti;
- convenzione con i Comuni di Telve, Telve di Sopra, Castelnuovo, Scurelle e Samone per la gestione associata obbligatoria dei servizi secondo quanto indicato dall'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3
- convenzione per la gestione dell'Istituto Comprensivo di scuola media ed elementare con i Comuni di Telve, Telve di Sopra, Torcegno e Castelnuovo;
- convenzione tra i Comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno dell'Ecomuseo del Lagorai;
- convenzione con l'Associazione Foreste Valsugana Centrale per la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale;
- convenzione Intervento 19 (Agenzia del Lavoro) con il Comune di Scurelle;
- accordo con il Tribunale di Trento per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

## Indebitamento

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79. In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012.

Nel corso del 2015, la Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'art. articolo 1, comma 413 Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e dell'art. 22 della Legge provinciale 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria provinciale 2015), per ridurre il debito del settore pubblico provinciale ha anticipato ai comuni le risorse necessarie per l'estinzione anticipata di mutui.

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali", in particolare all'art. 10 "(Ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali) dove al comma 3 prevede che le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione.

*Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 recita testualmente : "In considerazione dell'attuale incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla L. 243/2012, con la presente intesa le parti stabiliscono che gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia con la deliberazione n. 2079/2020 ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.*

*Le parti condividono l'opportunità di valutare la possibilità di effettuare apposite intese a livello di Comunità/Territorio Val D'Adige che garantiscano, per il 2023, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9 comma 1 della L. 243/2012 del complesso dei Comuni del territorio di riferimento. "*

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

macroaggregato	previsioni	debito residuo 31.12.2023
3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Euro 7.445,41.=	Euro 29.781,64.=
<b>totale</b>	<b>Euro 7.445,41.=</b>	<b>Euro 29.781,64.=</b>

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2024 risulta essere pari ad Euro 29.781,64.=, relativo alla restituzione dell'estinzione anticipata dei mutui.

## Coerenza e compatibilità con il Patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. È definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto. Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

A livello provinciale la disciplina di dettaglio viene annualmente dettata in sede di Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale.

## **Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate**

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Con la delibera del Consiglio Comunale n. 35 di data 23.06.2015, è stata approvato Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014), convalidando il mantenimento di tutte le partecipate.

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

La revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute è stata effettuata con la delibera del Consiglio Comunale n. 19 di data 29.09.2017.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione da un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 di data 20 dicembre 2018 è stata effettuata la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Con delibera del Consiglio comunale n. 28 del 21.12.2021 è stata approvata la revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020.

Entro il 31.12.2024 sarà approvata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni con i dati dei bilanci delle stesse al 31.12.2023.

Le partecipazioni possedute dall'ente sono:

**Partecipazioni dirette**

Nome partecipata	Codice fiscale	% Quota di partecipazione	Società in house	Attività svolta	Esito rilevazione
Consorzio dei Comuni Trentini – società cooperativa	01533550222	0,54	si	Attività di consulenza e rappresentanza istituzionale, anche quale articolazione dell'Anci e dell'Uncem per la Provincia Autonoma di Trento; attività di formazione del personale; attività di supporto alla transizione digitale; gestione economico-giuridica del personale	Mantenimento
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0024	si	Produzione di software non connesso all'edizione	Mantenimento
Trentino Riscossioni S.p.a.	02002380224	0,0050	si		Mantenimento
Dolomiti Energia Holding S.p.a.	01614640223	0,00049	no	Produzione di energia elettrica e attività di holding impegnate nelle attività gestionali-holding operative	Mantenimento
Funivie Lagorai S.p.a.	01501480220	0,0002	no	Realizzazione e gestione impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane	Mantenimento
Monte Giglio S.r.l.	02090430220	60,00	no	Produzione di energia elettrica e mezzo di impianto idroelettrico	Mantenimento
Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.	02043090220	1,89	no	Pubbliche relazioni e comunicazioni	Mantenimento

**Partecipazioni indirette detenute attraverso:**

**- Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.:**

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazioni società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Federazione Trentina della Cooperazione soc. coop.	00110640224	0,139	Ente di rappresentanza del movimento cooperativo con funzioni di tutela, consulenza assistenza e sviluppo in favore diretto o indiretto dei propri aderenti, tra i quali figura il Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop..	no	no	Mantenimento
Cassa Rurale di Trento, Lavis, Mezzocorona e Val di Cembre soc. coop.	00107860223	0,4578	Attività bancaria e finanziaria	no	no	Dismissione
Set Distribuzione S.p.a.	01932800228	0,05	Attività di distribuzione dell'energia elettrica – società che svolge attività elettrica, la cui detenibilità è ammessa dall'art. 24 c. 1 LP n. 27/2010	no	no	Mantenimento

**- Trentino Riscossione S.p.a. e Trentino Digitale S.p.a.:**

Denominazione società	Codice fiscale	% Quota di partecipazioni società tramite	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito rilevazione
Centro servizi condivisi società consortile a r.l. in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021	02307490223	12,50 % attraverso Trentino Digitale S.p.a. 12,50 % attraverso Trentino Riscossione S.p.a. 12,50% attraverso Trentino Trasporti S.p.a.	Servizi amministrativi, legale e di controlli interni a favore delle società controllate	no	si	La società è cessata nel corso del 2021

# SEZIONE OPERATIVA – parte prima

## Introduzione alla Sezione Operativa (Seo)

La Seo ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la Seo contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Seo, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Seo è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Seo supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La Seo ha i seguenti scopi:

- Definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- Orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- Costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Seo è il seguente:

- a. indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b. dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. per la parte entrata, valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d. indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e. indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f. per la parte spesa, redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g. analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i. programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j. programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k. piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Seo si struttura in due parti fondamentali:

- *Parte 1*, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;

- *Parte 2*, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

### Sezione Operativa – Parte I

Nella Parte I della Seo del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di

riferimento della SeO del DUP. La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP. In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente. Deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- a. le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- b. i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- c. gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- d. per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- e. gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- f. la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- g. per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h. la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Le risultanze finali del bilancio di previsione 2024/2026, per la parte entrata e per la parte spesa, sono così sintetizzate:

ENTRATE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione definitiva 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	85.573,63	88.069,00	84.150,21	84.500,00	84.500,00	84.500,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	375.962,62	455.446,90	484.144,40	530.143,18	523.430,84	523.430,84
Titolo 3 - Entrate extratributarie	548.247,39	358.676,49	448.753,13	342.232,81	337.469,16	337.469,16
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	496.513,22	616.316,31	1.585.408,28	843.374,01	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	168.970,72	145.981,35	578.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	274.748,00			
Fondo pluriennale vincolato	-	-	249.205,55	19.640,00	19.640,00	19.640,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.675.267,58</b>	<b>1.664.490,05</b>	<b>3.904.409,57</b>	<b>2.597.890,00</b>	<b>1.743.040,00</b>	<b>1.743.040,00</b>

SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Previsione definitiva 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	910.734,58	869.387,22	1.095.860,01	969.070,58	957.594,59	957.594,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	505.755,01	657.988,21	2.023.104,15	843.374,01	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41	7.445,41
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	168.970,72	145.981,35	578.000,00	578.000,00	578.000,00	578.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>1.592.905,72</b>	<b>1.680.802,19</b>	<b>3.904.409,57</b>	<b>2.597.890,00</b>	<b>1.743.040,00</b>	<b>1.743.040,00</b>

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<b>Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>			
<i>Servizi istituzionali e generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	140.771,00	140.771,00	140.771,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	21.020,00	21.020,00	21.020,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	158.226,00	158.226,00	158.226,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	40.600,00	40.600,00	40.600,00
<i>Interessi passivi</i>	100,00	100,00	100,00
<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Altre spese correnti</i>	44.306,21	43.330,22	43.330,22
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	107.000,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione</b>	<b>513.023,21</b>	<b>405.047,22</b>	<b>405.047,22</b>
<b>Giustizia</b>			
<i>Giustizia</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Giustizia</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Ordine pubblico e sicurezza</b>			
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	250,00	250,00	250,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	7.200,00	7.200,00	7.200,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>7.450,00</b>	<b>7.450,00</b>	<b>7.450,00</b>
<b>Istruzione e diritto allo studio</b>			
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	5.200,00	5.200,00	5.200,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>5.200,00</b>	<b>5.200,00</b>	<b>5.200,00</b>
<b>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>			
<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	200,00	200,00	200,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	4.300,00	4.300,00	4.300,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	4.527,00	4.527,00	4.527,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>9.027,00</b>	<b>9.027,00</b>	<b>9.027,00</b>
<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>			
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00

MISSIONE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Acquisto di beni e servizi	16.600,00	16.600,00	16.600,00
Trasferimenti correnti	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.500,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>25.400,00</b>	<b>23.900,00</b>	<b>23.900,00</b>

<b>Turismo</b>			
Turismo	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	550,00	550,00	550,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Turismo</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>	<b>550,00</b>

<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>			
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	700,00	700,00	700,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>	<b>700,00</b>

<b>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	40.902,00	40.902,00	40.902,00
Trasferimenti correnti	22.100,00	22.100,00	22.100,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	250,00	250,00	250,00
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	623.837,51	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	28.536,50	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>715.626,01</b>	<b>63.252,00</b>	<b>63.252,00</b>

<b>Trasporti e diritto alla mobilità</b>			
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
Redditi da lavoro dipendente	36.033,00	36.033,00	36.033,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.530,00	2.530,00	2.530,00
Acquisto di beni e servizi	30.100,00	30.100,00	30.100,00
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	4.833,00	4.833,00	4.833,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00

MISSIONE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>133.496,00</b>	<b>73.496,00</b>	<b>73.496,00</b>

<b>Soccorso civile</b>			
<i>Soccorso civile</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.350,00	3.350,00	3.350,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	1.500,00	0,00	0,00
<b>Totale Soccorso civile</b>	<b>4.850,00</b>	<b>3.350,00</b>	<b>3.350,00</b>

<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>	1.500,00	1.500,00	1.500,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	347.400,00	347.400,00	347.400,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	3.000,00	3.000,00	3.000,00
<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	21.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>372.900,00</b>	<b>351.900,00</b>	<b>351.900,00</b>

<b>Tutela della salute</b>			
<i>Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Sviluppo economico e competitività</b>			
<i>Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisto di beni e servizi</i>	500,00	500,00	500,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Sviluppo economico e competitività</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>

<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>			
<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>			
<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Concessione crediti di breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

MISSIONE	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<b>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>			
<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Relazioni internazionali</b>			
<i>Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Fondi e accantonamenti</b>			
<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre spese correnti</i>	23.722,37	13.222,37	13.222,37
<i>Altre spese in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fondi e accantonamenti</b>	<b>23.722,37</b>	<b>13.222,37</b>	<b>13.222,37</b>
<b>Debito pubblico</b>			
<i>Debito pubblico</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	7.445,41	7.445,41	7.445,41
<b>Totale Debito pubblico</b>	<b>7.445,41</b>	<b>7.445,41</b>	<b>7.445,41</b>
<b>Anticipazioni finanziarie</b>			
<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<b>Totale Anticipazioni finanziarie</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
<b>Servizi per conto terzi</b>			
<i>Servizi per conto terzi</i>	578.000,00	578.000,00	578.000,00
<b>Totale Servizi per conto terzi</b>	<b>578.000,00</b>	<b>578.000,00</b>	<b>578.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.597.890,00</b>	<b>1.743.040,00</b>	<b>1.743.040,00</b>

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M001

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	140.771,00	27.44%	140.771,00	34.75%	140.771,00	34.75%
Imposte e tasse a carico dell'ente	21.020,00	4.1%	21.020,00	5.19%	21.020,00	5.19%
Acquisto di beni e servizi	158.226,00	30.84%	158.226,00	39.06%	158.226,00	39.06%
Trasferimenti correnti	40.600,00	7.91%	40.600,00	10.02%	40.600,00	10.02%
Interessi passivi	100,00	0.02%	100,00	0.02%	100,00	0.02%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	0.19%	1.000,00	0.25%	1.000,00	0.25%
Altre spese correnti	44.306,21	8.64%	43.330,22	10.7%	43.330,22	10.7%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	107.000,00	20.86%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>513.023,21</b>		<b>405.047,22</b>		<b>405.047,22</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M003

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	250,00	3.36%	250,00	3.36%	250,00	3.36%
Trasferimenti correnti	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%	7.200,00	96.64%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>7.450,00</b>		<b>7.450,00</b>		<b>7.450,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M004

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	5.200,00	100%	5.200,00	100%	5.200,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altri trasferimenti in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>5.200,00</b>		<b>5.200,00</b>		<b>5.200,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M005

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	200,00	2.22%	200,00	2.22%	200,00	2.22%
Acquisto di beni e servizi	4.300,00	47.63%	4.300,00	47.63%	4.300,00	47.63%
Trasferimenti correnti	4.527,00	50.15%	4.527,00	50.15%	4.527,00	50.15%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>9.027,00</b>		<b>9.027,00</b>		<b>9.027,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M006

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	16.600,00	65.35%	16.600,00	69.46%	16.600,00	69.46%
Trasferimenti correnti	7.300,00	28.74%	7.300,00	30.54%	7.300,00	30.54%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.500,00	5.91%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>25.400,00</b>		<b>23.900,00</b>		<b>23.900,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M007

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi		0%		0%		0%
Trasferimenti correnti	550,00	100%	550,00	100%	550,00	100%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>550,00</b>		<b>550,00</b>		<b>550,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M008

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente		0%		0%		0%
Acquisto di beni e servizi	700,00	100%	700,00	100%	700,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>700,00</b>		<b>700,00</b>		<b>700,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M009

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	40.902,00	5.72%	40.902,00	64.67%	40.902,00	64.67%
Trasferimenti correnti	22.100,00	3.09%	22.100,00	34.94%	22.100,00	34.94%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	250,00	0.03%	250,00	0.4%	250,00	0.4%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	623.837,51	87.17%		0%		0%
Contributi agli investimenti	28.536,50	3.99%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>715.626,01</b>		<b>63.252,00</b>		<b>63.252,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M010

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Redditi da lavoro dipendente	36.033,00	26.99%	36.033,00	49.03%	36.033,00	49.03%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.530,00	1.9%	2.530,00	3.44%	2.530,00	3.44%
Acquisto di beni e servizi	30.100,00	22.55%	30.100,00	40.95%	30.100,00	40.95%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti	4.833,00	3.62%	4.833,00	6.58%	4.833,00	6.58%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	60.000,00	44.95%		0%		0%
Contributi agli investimenti		0%		0%		0%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>133.496,00</b>		<b>73.496,00</b>		<b>73.496,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M011

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Trasferimenti correnti	3.350,00	69.07%	3.350,00	100%	3.350,00	100%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
Contributi agli investimenti	1.500,00	30.93%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>4.850,00</b>		<b>3.350,00</b>		<b>3.350,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M012

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.500,00	0.4%	1.500,00	0.43%	1.500,00	0.43%
Acquisto di beni e servizi	347.400,00	93.16%	347.400,00	98.72%	347.400,00	98.72%
Trasferimenti correnti	3.000,00	0.8%	3.000,00	0.85%	3.000,00	0.85%
Interessi passivi		0%		0%		0%
Altre spese correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	21.000,00	5.63%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>372.900,00</b>		<b>351.900,00</b>		<b>351.900,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M014

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Acquisto di beni e servizi	500,00	100%	500,00	100%	500,00	100%
Trasferimenti correnti		0%		0%		0%
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>500,00</b>		<b>500,00</b>		<b>500,00</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M020

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Altre spese correnti	23.722,37	100%	13.222,37	100%	13.222,37	100%
Altre spese in conto capitale		0%		0%		0%
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>23.722,37</b>		<b>13.222,37</b>		<b>13.222,37</b>	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M050

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Rimborso prestiti a breve termine		0%		0%		0%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	7.445,41	100%	7.445,41	100%	7.445,41	100%
TOTALE MISSIONE	7.445,41		7.445,41		7.445,41	

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE M060

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
	entità	% su Tot	entità	% su Tot	entità	% su Tot
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	100%	200.000,00	100%	200.000,00	100%
TOTALE MISSIONE	200.000,00		200.000,00		200.000,00	

# SEZIONE OPERATIVA – parte seconda

## Sezione Operativa – Parte II

La Parte II della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Il prospetto relativo alle spese di investimento previste nel bilancio di previsione 2024 è il seguente:

Cap.	Art.	Descrizione	Spesa prevista
21210	502	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO EX SCUOLE ELEMENTARI - ANNUALITA' 2024	84.000,00
21280	551	ACQUISIZIONE SOFTWARE E SISTEMI APPLICATIVI PER GLI UFFICI COMUNALI	1.500,00
21280	555	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA MACCHINE E ATTREZZATURE PER GLI UFFICI COMUNALI	1.500,00
21506	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PATRIMONIO COMUNALE	10.000,00
21588	589	TRASFERIMENTO AL COMUNE CAPOFILA DEL SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE PER ACQUISTO AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE	3.536,50
21885	560	PROGETTAZIONE OPERE VARIE	10.000,00
26204	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CENTRO POLIFUNZIONALE - SERVIZIO RILEVANTE IVA	1.500,00
28103	502	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA'	10.000,00
28207	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - INVESTIMENTI DECRETO DEL 14/01/2020	50.000,00
29389	589	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ACQUISTO ATTREZZATURE E AUTOMEZZI AL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI	1.500,00
29404	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA - SERVIZIO RILEVANTE I.V.A.	3.000,00
29406	502	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE - SERVIZIO RILEVANTE I.V.A.	619.837,51
29680	557	ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA GIOCHI E ATTREZZATURE PER PARCHI E GIARDINI	1.000,00
29688	383	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI SCURELLE PER GESTIONE ASSOCIATA PROGETTO AZIONE 10	25.000,00
30101	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA NIDO D'INFANZIA - RILEVANTE IVA	6.000,00
30503	502	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	15.000,00
		TOTALE	843.374,01

Le opere che ad oggi non hanno una fonte di finanziamento o hanno una fonte di finanziamento parziale, ma che l'Amministrazione vorrebbe realizzare nel triennio 2024/2026, sono le seguenti:

- allargamento pascolo in loc. Valtrighetta a seguito dei danni della tempesta Vaia,
- ristrutturazione edificio adiacente al ristorante Valtrighetta,
- ristrutturazione primo piano edificio ospitante il bar
- riqualificazione area ex segheria.

## **RISORSE PER INVESTIMENTI**

Per quanto riguarda le risorse rese disponibili per gli investimenti, si riportano le indicazioni previste nel Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale, integrazione per l'anno 2023 e accordo per l'anno 2024, sottoscritto in data 07.07.2023:

### **4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI**

*Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.*

### **4.2 CANONI AGGIUNTIVI**

*Per il 2024 si stimano in circa 51 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. In pendenza del rinnovo delle concessioni inerenti le grandi derivazioni e nella conseguente indeterminazione delle relative condizioni, la Provincia si impegna a considerare, nei prossimi protocolli d'intesa in materia di finanza locale, le grandezze finanziarie da attribuire agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi e fino alla nuova concessione.*

## **RISORSE DERIVANTI DAL PNRR**

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.”

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche

al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

L'ente ha provveduto a richiedere i finanziamenti per vari bandi attivati come di seguito indicato:

CUP	Missione e componente	Intervento	Termine previsto	Importo finanziamento	note
E62E22000320006	M2C4	2.2 efficientamento energetico patrimonio	31.12.2023	50.000,00.=	in esecuzione
E61F22002360006	M1C1	1.4.3 adozione APP IO	30.04.2024	5.103,00.=	in programmazione
E61C22000790006	M1C1	1.2 abilitazione al cloud per la PA locali	31.12.2025	19.752,00.=	in esecuzione
E61F22001110006	M1C1	1.4.1 esperienza del cittadino nei servizi pubblici	31.12.2025	79.922,00.=	in esecuzione
E61F22002050006	M1C1	1.4.4 estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE	31.12.2025	14.000,00.=	in programmazione
E61D23000110006	M2C4	2.2 efficientamento energetico	31.12.2024	50.000,00	In esecuzione

Si provvederà a richiedere il CUP per l'intervento di efficientamento energetico - M2C4 - per l'annualità 2024.

### **Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.*

Si allega in calce la tabella relativa al Conto del Patrimonio al 31.12.2022

## **Programmazione del fabbisogno di personale**

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

Nella prospettiva di arrivare nel corso del 2020 a fissare i limiti alle assunzioni del personale dei comuni esclusivamente in relazione agli obblighi di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza locale e alla individuazione di dotazioni adeguate all'assolvimento delle loro funzioni in base a parametri di fabbisogno standard, la manovra per il bilancio 2020 aveva definito (art. 5, commi 8 e 9, della L.P. n. 13/2019) un regime transitorio che prevedeva di consentire ai comuni, nella prima parte dell'anno 2020, di assumere personale nel rispetto della spesa sostenuta nel corso del 2019.

Come indicato nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019 tra la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie Locali, l'efficacia della disciplina transitoria sarebbe venuta meno con l'adozione di due deliberazioni della Giunta provinciale, adottate d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, che avrebbero rispettivamente definito la misura del concorso dei comuni al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione della spesa pubblica provinciale (come limite per l'assunzione del personale con spesa a carico delle Missioni 1 del bilancio) e fissato le dotazioni di personale 'standard' dei comuni (nuovo limite per l'assunzione del personale con spesa a carico delle altre Missioni del bilancio).

La sopraggiunta emergenza epidemiologica ha reso necessaria la revisione degli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente provinciale per il 2020 e, conseguentemente, in data 13 luglio 2020 è stata sottoscritta la seconda integrazione al protocollo di finanza locale 2020.

In tale sede è stato preso atto che il termine ultimo di efficacia del regime transitorio, fissato al 30 giugno 2020, era decorso senza che venissero adottati i provvedimenti da parte della provincia causa le variate priorità di intervento, è stato concordato di prorogare fino al 31 dicembre 2020 il regime transitorio delle assunzioni sui comuni, che blocca la spesa per il personale a quella sostenuta nel corso del 2019, con le deroghe già previste dal detto regime.

I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con dotazione inferiore allo standard stabilito, potranno coprire i posti definiti sulla base della predetta deliberazione e previsti nei rispettivi organici, nel rispetto delle risorse finanziarie a disposizione. La Provincia si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad intervenire, secondo criteri e modalità definiti nella medesima deliberazione attuativa, a sostegno dei comuni di dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che non dispongano delle risorse sufficienti a raggiungere la dotazione standard definita. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano una dotazione superiore a quella standard, sarà comunque consentito nel 2021 di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel 2019. Fino all'adozione della citata deliberazione attuativa, per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti si propone di mantenere in vigore il regime previsto dalla legge di assestamento del bilancio 2020, e di consentire quindi la possibilità di assumere personale (con spesa a carico della Missione 1 o di altre Missioni del bilancio) nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.

*Rimane invariata per tutti Comuni:*

- *la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;*
- *la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;*
- *l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente. ...*

*Nel protocollo d'intesa per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.*

*Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.*

*Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).*

*Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.*

*L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia.*

*Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.*

*Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.*

*Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.*

*In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.*

*Per l'anno 2023 le parti condividono di confermare in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022.*

*Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.*

*Per il finanziamento degli oneri relativi all'assunzione di personale secondo i criteri previsti dal paragrafo 7 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1798/2022, le parti rendono disponibili, a valere sul fondo a disposizione della Giunta Provinciale di cui all'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993, l'importo aggiuntivo di Euro 200.000,00.=*

La deliberazione della Giunta Provinciale n. 726/2023 è stata integrata/modificata la deliberazione n. 1798/2022 suddetta.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Evoluzione personale nel triennio 2024/2026:

qualifica	di ruolo	non di ruolo	TOTALE	2024	2025	2026
Bb	1		1	1	1	1
Cb	1		1	1	1	1
Ce	2		2	2	2	2

## Obiettivi strategici

### Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 – approvato con la delibera della Giunta Comunale n. 72 di data 31.07.2023

Il Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021 n. 113, all'art. 6, ha previsto che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno (per l'anno 2023 prorogato al 15 ottobre), adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di durata triennale, che viene aggiornato annualmente e che contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso in sezioni e sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema:

– *sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione*

– *sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione*

a) sottosezione di programmazione valore pubblico: contiene i riferimenti alle previsioni generali contenute nella sezione strategica del documento unico di programmazione;

b) sottosezione di programmazione Performance: finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;

c) sottosezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza: predisposta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo.

Costituiscono elementi essenziali della sottosezione, quelli indicati nel piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

– *sezione 3. Organizzazione e capitale umano*

a) sottosezione di programmazione Struttura organizzativa: illustra il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

b) sottosezione di programmazione organizzazione del lavoro agile: definisce gli istituti del lavoro agile stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;

c) sottosezione di programmazione piano triennale dei fabbisogni di personale: indica la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del piano, suddiviso per inquadramento professionale e dà evidenza della capacità assunzionale dell'Amministrazione, della programmazione delle cessazioni dal servizio, della stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, delle strategie di copertura del fabbisogno, delle strategie di formazione del personale, della riqualificazione o potenziamento delle competenze e delle situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

– *sezione 4. Monitoraggio*: indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, tenuto conto

delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance" e delle indicazioni dell'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

- il DPR 24 giugno 2022 n. 81, emanato sotto forma di "regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal piano integrato di attività e organizzazione", ha definito i documenti programmatici costituenti contenuto del PIAO e soppresso i correlati adempimenti previsti dalle specifiche normative tra cui in particolare il piano della performance (piano esecutivo di gestione – parte obiettivi), il piano di prevenzione della corruzione ed il piano triennale dei fabbisogni di personale.

- il Decreto del Dipartimento della Funzione pubblica 30 giugno 2022 n. 132 ha approvato il "regolamento recante definizione del contenuto del piano integrato di attività e organizzazione" al quale le Pubbliche Amministrazioni conformano il proprio documento programmatico;

- la Legge regionale 19 dicembre 2022 n. 7 all'art. 3 disciplina l'applicazione nell'ordinamento locale della Regione Trentino - Alto Adige, a decorrere dal 2023, delle disposizioni recate dall'articolo 6 del D.l. n. 80/2021 ed in particolare chiarisce che in caso di differimento del termine di approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'adozione del PIAO è differito, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del decreto ministeriale 30 giugno 2022 n. 132, di trenta giorni dal termine di approvazione dei bilanci fissato a livello

statale e pertanto la scadenza del 31 gennaio viene per il 2023 prorogata al 30 aprile e quindi al 15 settembre 2023.

La sottosezione "performance" contiene gli obiettivi gestionali generali e individuali assegnati al personale dirigente e dei responsabili di posizione organizzativa, in coerenza alla programmazione strategica contenuta nel D.u.p. 2023-2025, e precedentemente contenuti nel piano esecutivo di gestione.

La sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" contiene la pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza programmate ed è completata con l'elenco degli obblighi di pubblicazione in "amministrazione trasparente" e con l'elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente" sotto sezione 1° livello - bandi di gara e contratti (sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "bandi di gara e contratti" ) alla delibera anac 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera ANAC 1134/2017);

La sottosezione "piano triennale dei fabbisogni di personale" contiene la programmazione delle risorse umane con i relativi contenuti.

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e della pubblica amministrazione complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>2022</b>	<b>2021</b>
	<b>A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	-	-
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	6.673,90	11.596,84
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	17.067,72	9.738,53
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5 Avviamento	-	-
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
	9 Altre	-	-
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>23.741,62</b>	<b>21.335,37</b>
	<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
II	1 Beni demaniali	<b>5.182.966,98</b>	<b>5.306.933,87</b>
	1.1 Terreni	1.023,76	1.023,76
	1.2 Fabbricati	108.453,87	110.767,99
	1.3 Infrastrutture	4.609.376,51	4.730.689,55
	1.9 Altri beni demaniali	464.112,84	464.452,57
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	<b>4.012.773,65</b>	<b>3.873.231,14</b>
	2.1 Terreni	1.835.447,32	1.835.447,32
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.2 Fabbricati	2.143.526,68	2.014.763,37
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.3 Impianti e macchinari	10.286,85	7.469,73
	a di cui in leasing finanziario	-	-
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	2.813,66	1.801,79
	2.5 Mezzi di trasporto	2.328,76	1.520,69
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	5.568,13	3.781,53
	2.7 Mobili e arredi	12.802,23	7.941,67
	2.8 Infrastrutture	-	-
	2.99 Altri beni materiali	0,02	505,04
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.122.017,81	794.034,20
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>10.317.758,44</b>	<b>9.974.199,21</b>
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>		
	1 Partecipazioni in	<b>15.396,31</b>	<b>15.396,31</b>
	a imprese controllate	-	-
	b imprese partecipate	15.396,31	15.396,31
	c altri soggetti	-	-
	2 Crediti verso	-	-
	a altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b imprese controllate	-	-
	c imprese partecipate	-	-
	d altri soggetti	-	-
	3 Altri titoli	-	-
	<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>15.396,31</b>	<b>15.396,31</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>10.356.896,37</b>	<b>10.010.930,89</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>2022</b>	<b>2021</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I	<u>Rimanenze</u>	-	-
	<b>Totale rimanenze</b>	-	-
II	<u>Crediti</u>		
1	Crediti di natura tributaria	<b>3.624,61</b>	<b>7.030,02</b>
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	3.624,61	7.030,02
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	<b>1.332.152,21</b>	<b>980.948,87</b>
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.332.152,21	980.948,87
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	-	-
3	Verso clienti ed utenti	79.239,12	77.610,98
4	Altri Crediti	<b>32.151,14</b>	<b>108.973,56</b>
a	<i>verso l'erario</i>	5.451,14	20.442,95
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	21.465,80	21.091,28
c	<i>altri</i>	5.234,20	67.439,33
	<b>Totale crediti</b>	<b>1.447.167,08</b>	<b>1.174.563,43</b>
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli	-	-
	<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	-	-
IV	<u>Disponibilità liquide</u>		
1	Conto di tesoreria	<b>147.525,71</b>	<b>358.067,18</b>
a	<i>Istituto tesoriere</i>	147.525,71	358.067,18
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	13.263,02	13.542,96
3	Denaro e valori in cassa	-	2.000,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>160.788,73</b>	<b>373.610,14</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>1.607.955,81</b>	<b>1.548.173,57</b>
	<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	-	-
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	-	-
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>11.964.852,18</b>	<b>11.559.104,46</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>2022</b>	<b>2021</b>
	<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I	Fondo di dotazione	3.071.018,26	3.071.018,26
II	Riserve	<b>7.770.530,19</b>	<b>7.625.273,44</b>
b	<i>da capitale</i>	-	-
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	7.770.530,19	7.625.273,44
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
f	<i>altre riserve disponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	151.366,73	137.621,03
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	137.621,03	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>11.130.536,21</b>	<b>10.833.912,73</b>
	<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	2.055,82	-
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>2.055,82</b>	-
	<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	66.009,14	58.058,81
	<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>66.009,14</b>	<b>58.058,81</b>
	<b>D) DEBITI</b>		
1	Debiti da finanziamento	<b>37.227,13</b>	<b>44.672,54</b>
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	37.227,13	44.672,54
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	-	-
2	Debiti verso fornitori	477.586,44	258.367,75
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	<b>194.574,58</b>	<b>226.814,73</b>
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	155.277,35	184.074,82
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	-	-
e	<i>altri soggetti</i>	39.297,23	42.739,91
5	Altri debiti	<b>56.862,86</b>	<b>137.277,90</b>
a	<i>tributari</i>	15.677,49	86.108,42
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	744,65	1.000,25
c	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	-	-
d	<i>altri</i>	40.440,72	50.169,23
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>766.251,01</b>	<b>667.132,92</b>

**Comune di CARZANO TN**  
**STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)**

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>2022</b>	<b>2021</b>
	<b><u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u></b>		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	-	-
1	Contributi agli investimenti	-	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	-	-
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	-	-
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>11.964.852,18</b>	<b>11.559.104,46</b>
	<b>CONTI D'ORDINE</b>		
	1) Impegni su esercizi futuri	-	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	-	-